

monti della Guardia, Armetta, Pesauto, Dubasso e grotta "Garb del Dighea"

Escursionismo

Inviato da : CompagniadellAnello

Inviato il : 13/04/2017

Vista la pressoché unanime favorevole impressione indotta dall'escursione della scorsa settimana, la Compagnia dell'Anello, a ranghi finalmente compatti con il tanto sospirato ed anelato rientro del figliolo prodigo (Gianni), si concede il bis dirigendosi nuovamente verso l'alta valle del Tanaro per un tour meno impegnativo del precedente sotto l'aspetto alpinistico, ma decisamente più sostanzioso in quanto a dislivello e chilometraggio da percorrere.

Calziamo quindi gli scarponi al Colle di Caprauna m 1376, che si raggiunge con la carrozzabile che da Cantarana (Ormea) collega la Valle Tanaro con i due Comuni di Caprauna e Alto, in assoluto i più distanti dal capoluogo di Cuneo, essendo entrambi ubicati nella Valle Pennavaira, quindi già sul versante ligure (pur essendo a pochi chilometri da Albenga pare che gli abitanti di tali località abbiano sempre preferito restare con il Piemonte!). Comunque sia, con un suggestivo mare di nuvole stabilizzate (per ora!) lungo le ultime pendici del predetto versante ligure, iniziamo la marcia imboccando il sentiero denominato Alta Via dei Monti Liguri, ottimamente tracciato e segnalato (direzione Nord); si sale gradatamente, immersi in una foresta non naturale di larici e abeti rossi, e dopo circa 300 metri di dislivello raggiungiamo la prima vetta della giornata, il Monte della Guardia (Caprauna) m 1661, sormontato da una piccola croce in metallo; in realtà, si può asserire che la cima è bifida, in quanto circa duecento metri più avanti trovasi un grande cumulo di pietre su un'altura di qualche metro più alta (raggiunta per primo, con cospicuo distacco, dal mitico Osvaldo, oggi più che mai scatenato!).

Proseguendo ora in direzione del Monte Armetta, dopo 200 metri dalla Colla Bassa (m 1570), si individua una biforcazione del sentiero, che a sinistra punta una consistente formazione rocciosa alla cui base si trova l'ingresso della grotta "Garb del Dighea". Lasciati gli zaini e indossate le pile frontali non tralasciamo l'occasione per una breve esplorazione.

L'ingresso basso (di circa un metro per quattro) immette in un salone discendente verso la cui metà, sul lato destro, attraverso una spaccatura si accede a un cunicolo con nicchie laterali e pareti a tratti rivestite di colate calcaree. In totale la grotta misura m 143 di lunghezza e ha un dislivello negativo di metri 6.

Tornati alla luce del sole, seguiamo riprendendo poco sopra il sentiero dell'Alta Via che in breve porta alla facile ed arrotondata cupola sommitale del Monte Armetta m 1739, odierna Cima Coppi e ottimo punto panoramico sulla catena del Pizzo d'Ormea e dell'Antoroto, nonché sulle Alpi Liguri meridionali; fortuna vuole che, per ora, la massa compatta di nuvole non abbia ancora iniziato a muoversi.

Per i simpatizzanti della toponomastica, Armetta risalirebbe agli antichi Armitta, Armella, ecc. come derivato da Arma o Balma (roccia incavata, grotta), per ricovero o dimora, anche occasionale, di primitivi o di bestiame.

Proseguiamo, ora in direzione di levante, verso il Colle di San Bartolomeo d'Ormea m 1440, transitando, presso la malga Cà du Cian e il Piano del Colle m 1500, dal quale con una breve risalita del versante NO raggiungiamo la tondeggiante altura del Monte Pesauto m 1544.

Ora però le nuvole hanno interrotto la tregua e velocemente ci raggiungono, avvolgendoci in una fitta ed umida nebbia, che comunque non ci impedisce di arrivare al già menzionato Colle di San Bartolomeo d'Ormea.

Qui siamo un po' indecisi sul da farsi: la nebbia e l'ora già avanzata sconsiglierebbero il proseguimento verso la conquista (!) del quarto sigillo, il Monte Dubasso m 1538. Il dubbio verrà sciolto dalla curiosità di visitare il fantomatico cimitero Napoleonico indicato da una palina presso il colle (l'età media dei componenti può effettivamente giustificare tanta morbosità, visto l'accanimento profuso per la ricerca di un sito comunque non rintracciato, anche a causa della ridottissima visibilità!).

A parte le macabre battute, la cima del Monte Dubasso l'abbiamo comunque raggiunta, anche grazie all'ottima segnaletica posizionata lungo il tracciato.

Durante la successiva sosta pranzo abbiamo anche provveduto ad appesantire l'abbigliamento, in quanto il clima, oltre che umido, era anche freddino.

Il ritorno, comunque abbastanza ben segnalato (seguire sempre le indicazioni per il Rifugio Pian dell'Arma), non ve lo possiamo descrivere, perché sinceramente non si vedeva proprio niente!

Solo due parole riguardo il predetto [Rifugio Pian dell'Arma](#), ove ci siamo fermati per una breve sosta caffè, posto tappa lungo l'A.V.M.L. (raggiungibile dalla provinciale di Caprauna anche in automobile), gestito dalla simpatica signora Marina, aperto da marzo a novembre, offre gradevole vitto e alloggio (meglio telefonare preventivamente al 337 1083410).

Per la cronaca, il sole l'abbiamo rivisto solo a Garessio!

Escursione effettuata il 13 aprile 2017

Compagnia dell'Anello formata da: Adriano, Alberto, Angelo, Antonio, Franco, Gianni, José e Osvaldo

Località di partenza: Colle di Caprauna 1376m

Punto più elevato raggiunto: Monte Armetta 1739m

Dislivello cumulato in ascesa: 878m

Sviluppo complessivo del percorso: 17 km

Tempo in movimento: 4h 45'

Difficoltà: E (Escursionisti) [vedi scala difficoltà](#)

[fotocronaca](#)

[...altre foto](#)

[Tracciato gps](#)

[mappa satellitare](#)